



Quaderni

DOCUMENTI SULLA MANUTENZIONE URBANA DI VENEZIA

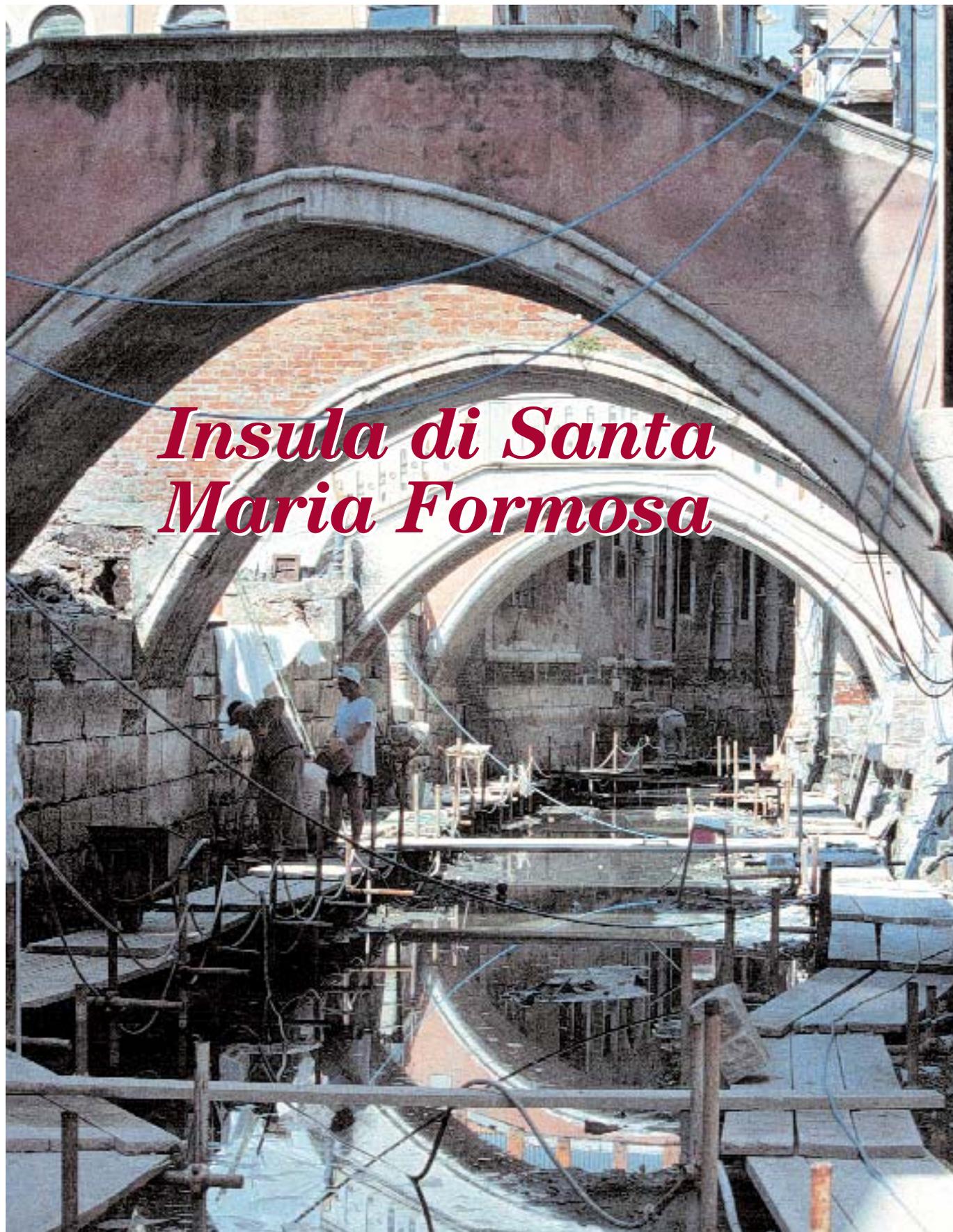
NUMERO 16 • ANNO V

SETTEMBRE 2003

INSULA DI SANTA MARIA FORMOSA

INSULA QUADERNI N. 16 • SETTEMBRE 2003

INSULA QUADERNI - TRIMESTRALE N° 16 ANNO V - Spedizione in abbonamento postale 45% - DC/VE - In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di C.M.P. MARCO POLO VENEZIA detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa



Insula di Santa Maria Formosa





Quaderni

DOCUMENTI SULLA MANUTENZIONE URBANA DI VENEZIA

N. 16 • ANNO V

SETTEMBRE 2003

Insula di Santa Maria Formosa

Indice

- 3 **Insula di Santa Maria Formosa: un lustro di lavoro**
di Paolo Gardin
- 9 **Santa Maria Formosa: i campi, le calli, le rive, i pozzi. VII-XVIII secolo**
di Donatella Calabi
- 19 **San Giovanni Grisostomo: dinamiche insediative di una piccola isola di Venezia**
di Marco Bortoletto
- 26 **San Giovanni Grisostomo. Il modello rinascimentale di Mauro Codussi**
di Antonio Foscari
- 29 **La sistemazione delle aree esterne al teatro Malibran**
di Lorenzo Bottazzo
- 33 **Il restauro del teatro Malibran**
di Barbara Del Vicario
- 35 **L'insula di Santa Maria Formosa tra Otto e Novecento**
di Leopoldo Pietragnoli
- 38 **Palazzo Querini-Stampalia**
di Francesca Scarpa
- 43 **I principali interventi di manutenzione dell'insula**
di Fausto Frezza e Gianluca Bevilacqua
- 63 **L'intervento di risanamento igienico a Borgoloco Pompeo Molmenti**
di Dino Cimoli
- 67 **Il ponte della Corona: restauro funzionale con impiego di tessuti in fibra aramidica**
di Laura Ceriolo
- 79 **Scavo dei rii, manutenzione ordinaria degli edifici e contributi ai privati**
di Paolo Gardin

In copertina, Il rio di Santa Maria Formosa durante i lavori di restauro dei muri di sponda, giugno 1998
in controcopertina, Il mascherone sul portale del campanile di Santa Maria Formosa



Insula di Santa Maria Formosa: un lustro di lavoro

di PAOLO GARDIN

Cinque anni è durato il lungo e complesso intervento di manutenzione straordinaria della rete di rii che racchiudono la centrale isola veneziana di Santa Maria Formosa. Essa ha dato il nome al più vasto cantiere “d’acqua” fino a oggi condotto nell’ambito del “progetto integrato rii”. In realtà, oltre a quella di Santa Maria Formosa, altre sei isole a essa contigue sono state interessate da vari lotti successivi, tra il 1997 e il 2002, che hanno

comportato lo scavo dei rii e la manutenzione delle sponde e del sottosuolo, in un’estesa area che va dal Canal Grande, all’altezza del campiello del Remer, fino ai rii di Santa Giustina e di San Lorenzo. Tali isole sono quelle di: San Giovanni Grisostomo, Santa Marina, Borgoloco Molmenti, San Lio, San Giovanni Laterano, Querini Stampalia.

I rii che circoscrivono un’area così ampia sono riportati, assieme alle fondamenta che li costeggiano e ai ponti che li attraversano, nel seguente prospetto.

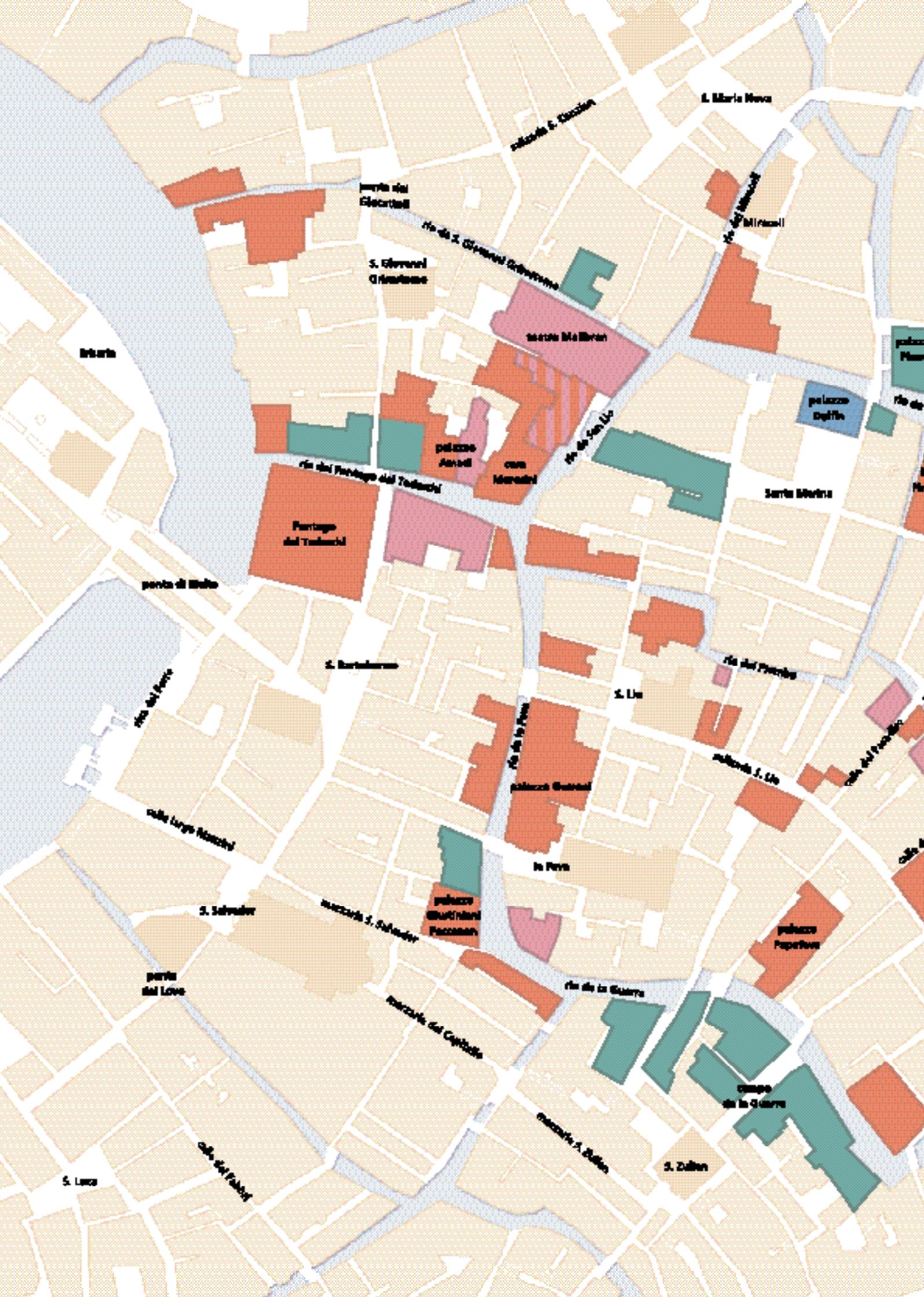
rii	lunghezza (m)	fango scavato (mc)	fondamenta e rive (m)	ponti
de la Fava	192,5	1.184,57	26,10	de la Fava
del Fontego dei Tedeschi	110,4	668,82	6,37	dell’Olio
dei Miracoli	118,3	380,21	0,00	
del Mondo Novo	252,6	1.252,18	151,53	
del Pestrin o del Paradiso	216,0	1.533,15	13,15	dei Preti
del Piombo	279,4	1.317,86	47,70	del Pistor, Marcello
de San Giovanni Grisostomo	219,2	1.199,84	18,92	San Giovanni Grisostomo
de San Giovanni Laterano	174,5	1.239,71	75,62	Muazzo
de San Lio	89,3	505,96	37,29	del Teatro o Marco Polo
de Santa Maria Formosa	164,6	726,00	60,86	
de Santa Marina	181,2	1.674,65	58,04	Minich, del Cristo, dei Consafelzi
de San Severo	291,3	1.749,50	192,95	Cavagnis
de San Zaninovo o del Remedio	202,8	1.299,38	20,48	Corona
de San Zulian o della Guerra	193,2	0,01	35,45	de Ca’ Balbi, Malvasia
de la Tetta	190,0	1.229,16	69,16	Tetta
totale	2.875,3	15.961,00	813,62	

L’ampiezza del cantiere è testimoniata dai numeri totali del prospetto: 14 tratti di canali per una lunghezza complessiva di oltre 2875 metri attraversati da ben 16 ponti, un’estensione di fondamenta e rive pari a 813 metri. Un volume di fango scavato pari a 15.961 metri cubi.

Come si può osservare dalla mappa riportata nella pagina seguente, l’area del cantiere denominato “insula di Santa Maria Formosa” è delimitata a nord dai rii di San Giovanni Grisostomo, di Santa Marina e di San Giovanni Laterano, a est dal rio dei Greci (non incluso nell’intervento), a sud dai rii de la Guerra e del Remedio e a ovest dal rio de la Fava e

dal Canal Grande (quest’ultimo non incluso nell’intervento).

Appare evidente la rilevanza logistica della rete di canali interessati dal cantiere, di primaria importanza per la viabilità acquea per quanto concerne i servizi di emergenza (Croce rossa, pubblica sicurezza, vigili del fuoco, ecc.), l’approvvigionamento di merci e anche i servizi turistici, data la vicinanza dell’area marciana. Si può immaginare cosa abbia significato, per la circolazione interna dei natanti, la progressiva chiusura per tempi non brevi di rii così centrali, vere e proprie arterie vitali per il trasporto urbano di



S. Maria Nuova

palazzo S. Cassiano

porta del
Eleonora

S. Giovanni
Grisostomo

rio de S. Giovanni Grisostomo

torre Malbran

rio de
Miracoli

Arno

palazzo
Arabi

case
Mazzanti

rio de San
Lio

palazzo
Delfin

rio del
Paraggio del
Tedeschi

Paraggio
del
Tedeschi

Santa Maria

porta di
Santo

S. Bartolomeo

rio del
Pierini

rio del
Pierini

S. Lio

palazzo
Gualdrini

palazzo
S. Lio

rio del
Pierini

via
Largo
Rozzini

la
Pera

palazzo
Gualdrini
Pezzanini

palazzo
Pezzanini

S. Salvador

mercato
S. Salvador

rio de la
Guerra

porta
del
Lione

mercato
del
Capello

campo
de la
Guerra

S. Luca

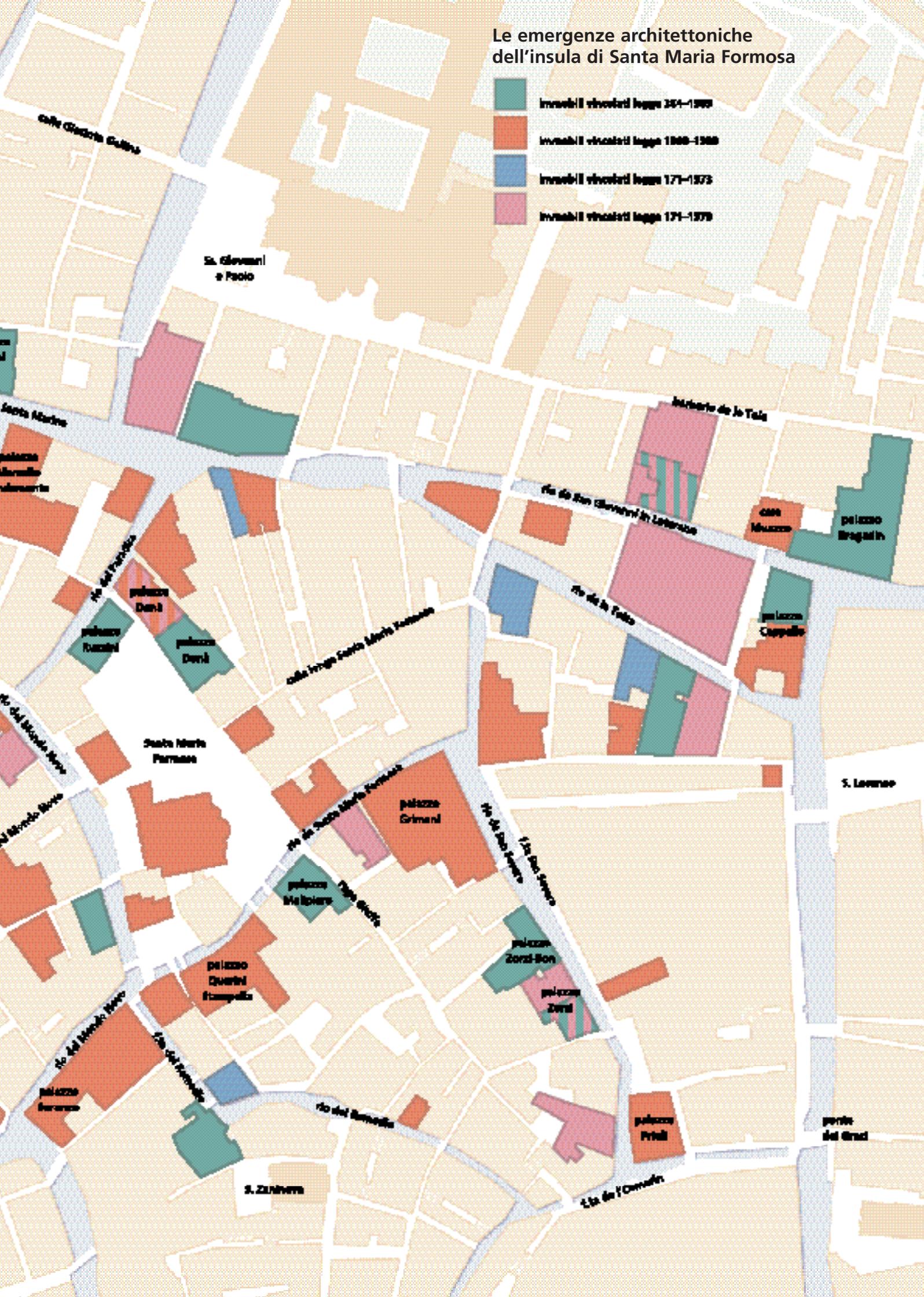
via
del
Fabbri

mercato
S. Zaffan

S. Zaffan

Le emergenze architettoniche dell'isola di Santa Maria Formosa

- immobili vincolati legge 204-1989
- immobili vincolati legge 1089-1989
- immobili vincolati legge 171-1973
- immobili vincolati legge 171-1979



merci e per la circolazione di gondole e taxi. È stata proprio la complessità organizzativa di un cantiere di tale ampiezza che ha indotto la direzione tecnica di Insula spa a programmare per il futuro cantieri di dimensioni più ridotte.

Assolutamente rilevante inoltre la preziosità del tessuto urbano, caratterizzato dalla presenza diffusa di edifici monumentali. Sull'ampio e vivace campo dove sorge la bella chiesa del Codussi, nelle lunghe calli che vi confluiscono e sui rii circostanti hanno diretto affaccio manufatti di notevole rilievo storico e architettonico, quali i palazzi Cappello, Ruzzini, Donà, Vitturi, Grimani, Avogadro, Morosini, Marcello-Pindemonte, Zorzi, ecc. (v. mappa riportata nelle pagine precedenti).

Altro elemento caratterizzante è l'elevato numero di ponti tra i quali vi sono interessanti esempi di ponti "moderni" in ghisa e il più recente ponte disegnato dall'architetto Carlo Scarpa per la fondazione Querini Stampalia.

L'importante ruolo che l'area compresa tra San Giovanni Grisostomo e Santa Maria Formosa ha avuto nella storia della città è descritto nei saggi che seguono di Donatella Calabi, Marco Bortoletto e Antonio Foscari, mentre Leopoldo Pietragnoli ci riporta a un passato più vicino ricordandoci alcune recenti trasformazioni urbane e la presenza passata di istituzioni e riferimenti cittadini che hanno fatto di quest'area una delle più vitali di Venezia. Infine Lorenzo Bottazzo e Barbara Del Vicario ci rammentano un grande ritorno: il teatro Malibran a San Giovanni Grisostomo, finalmente restaurato e restituito alla città nel momento in cui essa ha perso il teatro La Fenice (a causa del rogo che nel 1996 lo distrusse quasi completamente).

Il piano della manutenzione urbana

L'insula di Santa Maria Formosa, così come è delineata nella mappa, risale alla formulazione del primo documento di piano preparato nel maggio 1993, in vista della stipula dell'accordo di programma previsto dalla legge speciale n° 139 emanata il 5 febbraio 1992¹.

Il documento programmatico, elaborato dagli uffici tecnici del Comune di Venezia in sintonia con quelli degli altri due soggetti contraenti, delineava i criteri

di intervento secondo un approccio metodologico di integrazione delle varie operazioni di manutenzione straordinaria (scavo dei rii, smaltimento dei fanghi in siti prestabiliti, restauro dei muri di sponda e dei ponti, razionalizzazione del sottosuolo con l'ammodernamento delle reti tecnologiche, difesa locale dalle maree medio-alte, adeguamento della rete fognaria)².

Il complesso di tali operazioni avrebbe costituito ciò che sarebbe stato chiamato per brevità il "progetto integrato rii", un piano di manutenzione urbana straordinario finanziato con le risorse messe a disposizione dalla legge speciale 139/92, gestito dal Comune di Venezia e successivamente affidato a Insula spa.

Il centro storico veniva suddiviso inizialmente in 37 "aree soggette a progettazione integrata", in seguito denominate "insule" (essendo escluse le aree del Tronchetto, della Marittima, della stazione ferroviaria e di San Giorgio), a cui si aggiungevano in seguito altre tre insule: Sant'Elena, Sant'Alvise e Santa Marta.

I rii del centro storico veneziano da scavare erano 170, nel senso che 170 sono i toponimi corrispondenti a tratti di rii di una rete complessiva estesa circa 49 km. Essi erano stati suddivisi in due categorie a seconda del loro grado di interrimento. In base a questa indicazione fu deciso di cominciare nel 1994 con l'insula di Santa Maria di Zobenigo, a cui sarebbero seguite quelle di Ghetto-Chiovere, dei Frari e di Santa Maria Formosa, avviate quasi contemporaneamente nella primavera del 1997.

L'esperienza di Santa Maria di Zobenigo

L'insula di Santa Maria di Zobenigo è stata la prima delle 40 insule a essere avviata nell'ambito del "progetto integrato rii". I lavori, iniziati nel 1994, erano stati conclusi nel 1997.

L'intervento, dichiarato sperimentale, era stato appaltato direttamente dal Comune di Venezia su progetto svolto dall'ing. Ivano Turlon per conto della ripartizione dei Lavori pubblici del Comune; a quell'epoca diretta dall'ing. Giovanni Sandri. La ditta appaltatrice era Gianfranco Tiozzo srl e il direttore lavori l'ing. Gianfranco Baldan.

L'insula di Santa Maria di Zobenigo, situata in pieno

¹ All'art. 5 di questa legge veniva stabilito di procedere alla stipula di un tale accordo (ai sensi dell'art. 7 della legge 142/90 sull'Ordinamento delle autonomie locali) tra Comune, Regione e Magistrato alle Acque al fine di porre in essere una sinergica collaborazione tra i tre soggetti per l'attuazione di un vasto programma di risanamento igienico ed edilizio, a partire dallo scavo dei rii, che aveva accumulato negli ultimi anni un grave ritardo. Tale accordo sarà sottoscritto dai tre enti l'8 agosto 1993.

² "La manutenzione urbana della città di Venezia", a cura del Comune di Venezia, della Regione Veneto e del Magistrato alle Acque, maggio 1993.

centro storico veneziano, comprendeva i rii di San Moisè, dei Barcaroli, di San Luca, de la Veste, Malatin, de la Verona, Zaguri, Zobenigo, delle Ostreghe. L'estensione complessiva della rete di rii, che circoscrivevano quattro isole, raggiungeva circa 1,5 km, con oltre 3 km di fondamente e rive, ben 13 ponti e circa 7750 metri cubi di fango scavati. Essa è stata la prima a essere affrontata dal "progetto integrato rii" perché i rii erano particolarmente intasati dai sedimenti e perché al suo interno è situato il teatro La Fenice. L'allora comandante dei vigili del fuoco ing. Alfio Pini aveva ripetutamente lanciato l'allarme che in caso di incendio i suoi mezzi avrebbero avuto difficoltà, specie nelle ore di bassa marea, a raggiungere l'edificio. La sorte volle che il tragico rogo del 26 gennaio 1996 accadesse proprio quando i rii che costeggiano il teatro erano a secco per i lavori di scavo e manutenzione.

I lavori nell'insula di Santa Maria di Zobenigo hanno comunque costituito il banco di prova per l'avvio del progetto integrato, e dai risultati di quella prima esperienza è stata tratta una serie di indicazioni progettuali e operative che sono servite per migliorare il successivo lavoro. È risultato subito evidente come l'impatto di lavori così vasti e invasivi in pieno centro storico cittadino richiedesse una dettagliata programmazione e non ammettesse improvvisazioni che si affidassero alla risoluzione dei problemi caso per caso. In particolare, era emersa l'importanza di far precedere la progettazione da accurate indagini preliminari sul sito e di programmare uno stretto coordinamento con tutti i soggetti presenti nel territorio coinvolto, a cominciare dai fruitori del sottosuolo, cioè dalle società che gestiscono i sottoservizi. Risultava evidente che un insufficiente coinvolgimento e coordinamento di questi soggetti poteva comportare un notevolissimo rallentamento dei lavori, con lunghi tempi di attesa per l'intervento delle varie squadre specializzate, e conseguente prolungamento del disagio per cittadini e utenti.

Non vi è dubbio che l'esperienza acquisita a Santa Maria di Zobenigo nei tre anni di lavori abbia accentuato la convinzione dell'amministrazione comunale di esternalizzare il programma di scavo sistematico dei rii affidando la gestione del "progetto integrato rii" a un soggetto operativo autonomo a esso dedicato, con competenze e

capacità organizzative specifiche. Per tale motivo si pensò ad una società *ad hoc*, che operasse con criteri aziendalistici e coinvolgesse nell'azionariato i vari soggetti anche privati coinvolti nell'opera di manutenzione integrata. La società così concepita, Insula spa, sarà costituita nel luglio del 1997 e comincerà a operare nell'ottobre dello stesso anno attraverso la consegna di tre importanti cantieri che erano stati nel frattempo avviati dal Comune: le insule del Ghetto, di Murano Navagero e di Santa Maria Formosa.

L'insula del Ghetto, iniziata nel febbraio del 1997, è stata conclusa nel giugno 1999 (i lavori di quest'insula sono stati descritti nel numero "zero" di questa collana, pubblicato nel giugno 1999); l'intervento nell'insula di Navagero a Murano è stato realizzato da aprile 1997 a novembre 1999.

L'intervento nell'insula di Santa Maria Formosa a cui è dedicato questo numero della collana ha avuto inizio nell'aprile 1997 e si è concluso nel novembre 2002.

Poco dopo veniva affidato anche l'intervento nell'insula dei Frari, iniziato nel settembre 1997 e concluso nel maggio 2000 (anch'esso illustrato in un Quaderno, pubblicato nel maggio 2000).

Altri interventi di Insula

In questo Quaderno sono inseriti alcuni brevi riferimenti anche a due altri importanti interventi di Insula spa, che pur non facenti parte del grande cantiere "Insula Santa Maria Formosa", sono stati condotti nello stesso ambito territoriale.

Essi riguardano la sistemazione della pavimentazione di un'ampia area esterna adiacente al restaurato teatro Malibran e la realizzazione di un progetto di rinnovo e adeguamento del sistema di collettamento e smaltimento degli scarichi fognari all'interno dell'isola di Borgoloco Pompeo Molmenti, a pochi metri dal campo Santa Maria Formosa.

Il primo intervento si caratterizza per l'urgenza e la rapidità con cui è stato deciso, progettato e realizzato entro la precisa scadenza dell'inaugurazione del teatro avvenuta il 23 maggio 2001; il secondo si caratterizza invece per gli aspetti innovativi della tecnologia adottata (le membrane di filtrazione dei reflui) e per le prospettive del suo impiego futuro nell'ambito del programma di risanamento igienico-sanitario affidato ad Insula.